

I - Cristo buon pastore



Cristo Buon Pastore - Statua in marmo risalente alla metà del sec. III
Roma, Museo Lateranense

La figura di Gesù è al cuore del cristianesimo come immagine centrale e preciso riferimento storico.

Nelle varie epoche i cristiani hanno immaginato Gesù in vari modi: dal *rabbi* del I secolo al *Re dei re* nel secolo IV, all'*Uomo universale* nel Rinascimento, al *Liberatore* nei secoli XIX e XX.

Una sconcertante diversità segna gli sforzi di delineare “il volto dei volti”, che la nostra fede adora, che la nostra speranza cerca, al quale la nostra carità vuole approdare. Uno solo è il volto di Cristo, ma la sua persona è così ricca e la sua personalità così inesauribile che non si può ridurlo ad un'unica espressione.

Infatti egli è al tempo stesso *il povero per eccellenza* secondo Francesco di Assisi, *il Signore onnipotente* per l'Oriente bizantino, *lo Sposo diletto* per le contemplative, *il Servo sofferente* per una comunità di base nell'America latina.

Studiare, approfondire, penetrare il mistero del Dio invisibile, resosi visibile nella persona del Figlio, è un'avventura spirituale straordinaria, un passaggio di luce in luce, una ricerca che non avrà mai fine.

Lasciamoci portare in questa corrente dalla carrellata di volti proposti lungo tutto quest'anno, attraverso la Bellezza, che è il richiamo alla Trascendenza. Saremo toccati nel cuore e nella vita.

La prima immagine storica di Cristo, risalente al III secolo, è questo Cristo Buon Pastore, conservato nel Museo Lateranense. Già nell'Antico Testamento il popolo ebraico sapeva di essere protetto dal suo pastore divino.

La raffigurazione di Cristo come pastore, suggerita forse dalle antiche immagini di Apollo e di Orfeo, tende ad indicare **la potestà regale di Cristo come pastore divino di tutti i popoli.**

Nella bellezza giovanile rifugge lo splendore dell'immortalità. Anche se gli imperatori romani perseguitavano i cristiani, Gesù, l'eterno sovrano, è più forte di tutti i potenti di questo mondo.

Noi siamo mandati “*come pecore in mezzo ai lupi*”; ma anche nell'ora della persecuzione il pastore dava forza e consolazione al suo amato gregge. Anche se il lupo assale e disperde le pecore, la Chiesa degli inizi sa di non essere mai abbandonata dal suo Signore, perché “*il buon pastore dà la vita per le pecore*”. (Gv 10,11).

Come Cristo stesso passò attraverso la morte per giungere alla risurrezione e alla gloria, così anche le comunità cristiane sanno che il martirio apre la via alla vera vita e ai pascoli eterni del cielo.